

L'ARGOMENTAZIONE COME STRUMENTO DI CRESCITA DI UNA "CLASSE DEMOCRATICA"

DI GIANCARLO BESSI SMS "D. COSOLA" CHIVASSO

Il presente lavoro è la continuazione di un'attività cominciata lo scorso anno scolastico¹, come sperimentazione ed applicazione in classe del lavoro del gruppo di italiano sull'argomentazione, diretto e coordinato da Riccarda Viglino, nell'ambito di un'analisi e di un ripensamento delle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* del 2012.

In particolare chi scrive ha già come metodo di lavoro interdisciplinare quello di sottoporre alla classe quesiti di causa-effetto o, in genere, abitua i ragazzi a **giustificare e, quindi, argomentare le loro affermazioni.**

Dal momento che nella classe erano presenti delle tensioni più o meno latenti, si è pensato di scegliere tra le attività proposte da R. Viglino il cosiddetto "Incontro di classe".

Poiché si trattava della prima volta che essa veniva proposta ai ragazzi, l'insegnante decide l'ordine del giorno e lo comunica qualche giorno prima, in modo che gli alunni possano prepararsi sul tema. Nel nostro caso specifico era il seguente: "Mi sento apprezzato e valorizzato all'interno della classe?".

All'attività sono state dedicate circa 7 ore, stutturate in 6 incontri.

Vediamola tappa per tappa.

PRIMA TAPPA: INCONTRO DI CLASSE (durata 1 h).

L'insegnante individua, per regolamentare la discussione che vuole lasciare in mano direttamente agli alunni, tre "custodi", ossia quello del turno di parola, del tempo e della pertinenza, concetto di cui i ragazzi hanno forte consapevolezza. Sempre l'insegnante decide chi ricoprirà i ruoli, ma, al contempo, informa la classe che lo farà solo stavolta, poiché la volta successiva saranno i ragazzi a scegliere. I custodi, su indicazione dell'insegnante, prendono posto intorno alla cattedra, per poter verificare meglio la situazione. Nel frattempo, all'insegnante di lettere si aggiunge anche quello di sostegno.

Dopo qualche minuto di imbarazzato silenzio, prendono la parola alcuni alunni che impostano la questione nei termini di una classe divisa per questioni di **comportamento** e di **problemi sui voti**.

All'inizio la discussione è fra due soli alunni, quelli che si sentono maggiormente trascurati e colpiti dalla situazione. Sostanzialmente per **dimostrare** perché la classe è divisa citano un episodio recente: avevano organizzato di uscire insieme a mangiare una pizza per conoscersi meglio, ma molti non si sono presentati.

Interviene il custode della pertinenza, in quanto ritiene che la discussione stia prendendo una direzione sbagliata, ma l'insegnante interviene, invitando a lasciare finire il compagno e si raccomanda che ciascun intervento **sia giustificato**.

A questo punto la discussione si apre in modo interessante ad altri alunni che dimostrano di seguire l'intervento del compagno tanto che usano formule come "**per rispondere a.../ come ha detto ...**". Tuttavia, dopo una decina di minuti interviene un alunno per rispondere a una compagna e le fa notare che la sua affermazione "Mia mamma non vuole che vada alla pizza, perché c'è ****" **non è pertinente**.

¹ È stata presentata nel mio contributo *Esperimenti di argomentazione nella classe I^aH della S.M.S. "Cosola" di Chivasso*

Visto che tale corretta affermazione fa languire un po' la discussione, interviene l'insegnante per rilanciare la questione in altri termini: «Ma chi si comporta male con i compagni, prendendoli in giro, lo fa perché si sente a disagio?».

Dopo qualche minuto di discussione, deve intervenire anche l'insegnante di sostegno per ribadire che si sta andando ancora **fuori tema**.

La discussione si allarga finalmente ad altri alunni che mettono in evidenza aspetti positivi, con atteggiamento propositivo («Io mi trovo bene nella classe e, **se ci sono problemi vanno risolti e non bisogna pensare di cambiare classe** » / «Non serve dire che la classe fa schifo»).

La discussione prende un'altra direzione.

Dopo che un'alunna si è lamentata del fatto che molte volte viene derisa alla spalle, per il suo modo di scrivere e per il suo viso (la ragazza è di colore), si arriva a parlare dello svolgimento di una verifica scritta che i ragazzi hanno affrontato durante le ore non di lettere.

Apparentemente il racconto sembrerebbe non pertinente, **ma** successivamente emerge **il suo valore argomentativo**: «Alcuni compagni, che avevano già finito la verifica, lanciavano palline di carta e disturbavano gli altri / Era una **manca di rispetto** verso chi doveva ancora finire».

A questo punto interviene il custode del tempo per ricordare a tutti che mancano soltanto 14 minuti e invita tutti a parlare, perché vuole sentire il parere di tutti.

Si staglia forte la dichiarazione di un'alunna: «In questa classe mi trovo bene, **ma** manca la sincerità» e a questo proposito racconta che, alla fine della verifica, è emerso chiaramente che qualcuno aveva copiato, perché si sono trovati dei bigliettini per terra, **«ma nessuno ha ammesso di aver copiato»**.

Negli ultimi 10 minuti prendono la parola alcuni alunni, che ribadiscono alcune affermazioni della compagna («**Come ha detto *****»), mentre altri affermano genericamente di stare bene nella classe, **senza argomentare**. È importante sottolineare che gli ultimi interventi sono sollecitati dal custode del tempo che chiede nominalmente ai compagni di esprimere la propria opinione.

Su una discussione finale deve intervenire il docente per una riflessione generale.

Alunno ***: «Non mi sento valorizzato dalla classe».

Insegnante: «E perché?».

Alunna ***, in risposta: «Non è vero ***, mi sei simpatico!».

Il professore interviene per chiarire che simpatia e stima diversi, per cui è possibile che il compagno si senta considerato come una persona simpatica, ma non per questo percepisce una stima per le sue capacità.

L'incontro di classe si conclude così, con il suono della campanella.

Occorre precisare che ho sempre stimolato e ho posto al centro della mia attività in classe e del mio rapporto con gli alunni i valori di "rispetto" e "sincerità", per cui non deve meravigliare il fatto che nella classe vengano percepiti come negativi o fonte di disagio tutti gli scarti rispetto ad essi.

SECONDA TAPPA: INCONTRO DI CLASSE (durata 1 h).

Stavolta l'insegnante chiede ai ragazzi di proporre un "custode", che verrà votato: uno per il turno di parola, l'altro per il tempo e l'ultimo per la pertinenza. Va notato che non viene riproposto nessuno della volta precedente; l'insegnante, in considerazione del poco tempo a disposizione, ritiene opportuno di dover prendere per buona tale decisione, senza farla giustificare.

Inoltre, affinché la classe possa tenere traccia in modo autonomo della discussione, introduce la figura del "custode della memoria" che registrerà gli argomenti dell'incontro e, visto il ruolo impegnativo, lo sceglie, pur sottoponendo la sua scelta a votazione della classe.

In sintesi si può notare come i ragazzi fanno ascoltarli, perché intervengono spesso in risposta delle affermazioni di un compagno e usano formule già notate, come **«Per rispondere a *** / come dice ***»**.

L'insegnante deve intervenire, a un certo punto, per chiedere le ragioni del disagio, ed emerge chiaramente che qualcuno **si sente trattato in modo diverso dai compagni, perché ha problemi di apprendimento** o di altro genere.

A questo proposito, si racconta un episodio di qualche mese fa, legato alla realizzazione di un video, che ha partecipato al concorso indetto per la "Giornata internazionale delle persone con disabilità"; alcuni alunni avevano deciso che una parte (quella del preside) non poteva essere assegnata a un compagno «Perché balbetta», ma non avevano avuto il coraggio di dirglielo in faccia, in modo particolare una ragazza.

L'insegnante interviene solo per correggere il modo di porgersi di un'alunna che espone la sua opinione al riguardo: «**Contro quello che dice *****, forse ha ragione, ma non deve parlare alle spalle», invitandola a sostituire a quel "contro" un più garbato "in risposta".

L'incontro si conclude positivamente, perché fa finalmente emergere una serie di pregiudizi, sulla valutazione da parte degli insegnanti e di considerazione dei "pari" (per usare un termine caro agli psicologi) per i compagni che hanno problemi di apprendimento.

All'insegnante ora spetta il difficile compito di introdurre nella discussione degli elementi che vadano a rompere questa *forma mentis*.

TERZA TAPPA: PRESENTAZIONE DI MATERIALI DI RIFLESSIONE (durata 1 h).

Questa fase è stata completamente gestita dall'insegnante che ha fornito ai ragazzi i seguenti materiali, su cui si è poi riflettuto insieme:

1. vignetta sul ruolo forviante delle pari opportunità in presenza di alunni con difficoltà di apprendimento (vedi ALLEGATO A), alla cui base sta il motto latino *summa lex summa iniuria*;
2. intervista a famoso cantante Mika² che ha dichiarato in un'intervista tutti i suoi problemi di apprendimento;
3. lettura dell'elenco di dislessici famosi³.

Quanto sia stato recepito dai ragazzi sarà verificato nel prossimo "Incontro di classe".

Per sviluppare il loro senso critico ho esposto con scetticismo gli uomini illustri dell'antichità presentati come dislessici (in particolare Giulio Cesare), visto che non possediamo di lui neppure una parola autografa. Fa specie in questo elenco corposo non leggere tra gli scrittori il francese Daniel Pennac che nel suo romanzo *Diario di scuola* dichiara tutti i suoi problemi.

QUARTA TAPPA: PROGRAMMAZIONE DELLE PROSSIME ATTIVITÀ (durata 5 minuti).

L'insegnante ricorda agli alunni che è rimasta in sospeso ancora l'attività dell' "Incontro di classe" e questo, soprattutto, per due motivi.

1. Bisogna verificare quanto le riflessioni scaturite dalla lettura e dalla conoscenza della complessa problematica delle difficoltà di apprendimento abbiano fatto maturare la classe.
2. Spiacevoli episodi che in qualche modo creano tensioni tra la classe e alcuni insegnanti, uniti alla richiesta di un alunno di allargare il quesito iniziale "Mi sento apprezzato e valorizzato all'interno della classe?" anche agli insegnanti, aprono nuovi orizzonti.

L'insegnante precisa che non deve essere escluso da eventuali osservazioni degli alunni, anche se si rende conto che non sarà facile. Inoltre chiarisce le fasi operative.

1. Incontro di classe della durata di un'ora, nella quale brevemente il "custode della memoria" ci aiuterà a fare il punto della situazione. Gli altri custodi saranno scelti dalla classe o per conferma o per nuova elezione.

² Reperibile in rete all'indirizzo <http://www.disabili.com/amici-e-incontri/articoli-amici/mika-da-bambino-dislessico-a-star-e-giudice-di-xfactor-lintervista-a-radio-deejay>.

³ Reperibile in rete all'indirizzo <http://www.donodislessia.it/difficolta-e-successo.html>

2. Dopo l'attività di discussione, della durata di un'ora, i ragazzi avranno a disposizione un'ora di tempo per scrivere un breve testo argomentativo che illustri la situazione della classe.
3. Verrà scelto il testo migliore, dopo che l'insegnante e la classe l'avranno valutato sulla base di criteri concordati insieme.

QUINTA TAPPA: INCONTRO DI CLASSE E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO (durata 2 h).

In apertura dell'attività, come già detto, l'insegnante riconferma il "custode della memoria", in modo che possa fare un po' il punto della situazione, mentre rimette in discussione gli altri custodi.

Il precedente custode del turno di parola dichiara subito di non voler più ricoprire il ruolo, **perché ha intenzione di parlare molto** e teme che il suo ruolo, in qualche modo, ne limiti gli interventi.

Si procede per votazione a scegliere il custode del tempo e della pertinenza (quest'ultimo si propone e viene votato a larga maggioranza).

Prende, quindi, la parola, il custode della memoria che ricapitola i punti salienti della discussione precedente: vengono ricordate tutte le principali argomentazioni, salvo l'osservazione della mancanza di sincerità nella classe, che viene riportata alla memoria dall'insegnante.

Su queste basi riprende la discussione che, tuttavia, si limita a una sgradevole critica di tutti contro tutti, incominciando con un nuovo attacco verso la ragazza che aveva "invitato" i compagni a non attribuire la parte del preside al ragazzo che balbetta, e con una serie di giustificazioni o di accuse verso i compagni che avrebbero copiato durante una verifica.

All'interno di essa si apre un breve dibattito sul motivo per cui ciò non avvenga durante le verifiche del sottoscritto e si arriva a concludere che non lo si fa «perché è molto difficile farlo / si ha paura / lui ci divorerebbe vivi», **a cui controbatte** un alunno, dicendo che «non è giusto farlo, anche se si può».

È inevitabile l'intervento dell'insegnante che, oltre a ricordare che è momento di maturità rendersi conto che non è un atteggiamento corretto verso se stessi e i compagni, e tale comportamento non deve essere dettato da paura nei confronti del docente, dà una svolta alla discussione in senso costruttivo, ponendo i seguenti quesiti: «Anche questo atteggiamento contribuisce a creare malumore nella classe? Se sì, come si può risolvere?».

Dal momento che la discussione langue, l'insegnante richiama l'attenzione sull'atteggiamento dei compagni nei confronti di chi ha problemi di apprendimento e, talvolta, svolge prove differenziate.

Un'alunna esprime il suo disagio nel vedersi assegnare una prova diversificata, perché prova un po' di sana invidia per chi non ha problemi e può svolgere verifiche *standard*.

Di fronte ad affermazioni generiche, ossia prive di argomentazioni, il docente ricorda la funzione del testo argomentativo, chiedendolo alla classe; invero un po' faticosamente, viene individuata nel **persuadere attraverso motivazioni**.

Si imposta in discorso in questi termini, ma il tempo scorre veloce, per cui si deborda nell'ora successiva e l'insegnante ricorda alla classe che non è stato ancora toccato il delicato tema dell'atteggiamento degli insegnanti rispetto a una volontà o un tentativo di valorizzare le risorse dei ragazzi.

Per cui l'insegnante propone le seguenti due ipotesi di lavoro:

IPOTESI A	IPOTESI B
Si giunge a delle conclusioni circa il clima della classe, si lavora in aula al testo argomentativo riassuntivo della situazione e si aggiorna l' "incontro di classe" a data da destinarsi con l'ordine del giorno specifico: "Mi sento valorizzato dai miei insegnanti?"	Si estende l'ordine del giorno con la discussione "Mi sento valorizzato dai miei insegnanti?" e si prosegue nella discussione ancora per un'ora. Il testo argomentativo verrà prodotto a casa.

Si mettono a votazione le due ipotesi operative e a larga maggioranza (18 contro 3) viene approvata l'ipotesi B, per cui la discussione procede.

Prima di allargare la discussione, si giunge a delle conclusioni parziali, vista la complessità della vicenda: alcuni alunni colgono un miglioramento nel clima che appare più disteso, **perché non si fanno più critiche alla spalle e il gruppo appare più unito e si scherza insieme più volentieri.**

Altri alunni, invece, **notano che il clima non è cambiato, perché alle spalle o palesemente continuano i dileggi, anche per aspetti fisici.**

La discussione appare ovviamente complessa e delicata, ma si focalizza su due insegnanti: a un'insegnante si rimprovera un atteggiamento a volte di cattivo gusto, nello scherzo pesante verso ragazzi islamici, tanto che diventa difficile capire il confine tra la battuta infelice e di cattivo gusto e l'attacco personale e "razzista".

All'altra vengono imputate frasi troppo severe nei confronti degli alunni che non sempre, com'è normale, riescono ad apprendere e capire tutto.

Qualcuno introduce dei distinguo tra rimproveri doverosi verso chi è lassista e altri, forse, esagerati nei toni.

Tuttavia, come ricorda il "custode del tempo", «mancano pochi minuti alla fine dell'ora» e quindi urge l'intervento dell'insegnante, che conclude, precisando le prossime fasi dell'attività.

Il giorno successivo saranno concessi 5 minuti al "custode della memoria" per rinfrescare a tutti le acquisizioni fatte su questi delicati argomenti, in funzione del breve testo argomentativo.

Anche dietro suggerimento del "custode del tempo" e, per evitare imbarazzi di varia natura ed eventuali pregiudizi sul valore da parte dei ragazzi, i testi saranno anonimi e consegnati direttamente all'insegnante che provvederà a leggerli ad alta voce alla classe. Il giorno successivo, dopo il breve riassunto del "custode della memoria", l'insegnante condividerà con la classe i criteri di valutazione dei loro elaborati.

SESTA TAPPA: SINTESI ARGOMENTATIVA CON IL "CUSTODE DELLA MEMORIA" E CONDIVISIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE (durata 10 minuti).

L'insegnante invita il "custode della memoria" a fare sul punto della situazione su quanto detto nell'"incontro di classe" di ieri.

Quindi, l'insegnante condivide con gli alunni la seguente griglia di valutazione che costituisce, di fatto, anche una traccia per l'elaborazione del breve testo argomentativo. Per ogni voce il punteggio va da 1 a 5.

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale	Pertinenza
Proprietà lessicale	Condivisibilità
Chiarezza	Corrispondenza ai termini della discussione
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici)	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive)

SETTIMA TAPPA: LETTURA "PUBBLICA" DEGLI ELABORATI E CONDIVISIONE DELLA VALUTAZIONE (durata 1,5 h).

Durante questo "incontro di classe", l'insegnante ha proceduto alla lettura ad alta voce degli elaborati scritti anonimi. Durante la lettura ha evidenziato gli errori di forma, in modo che anche la classe potesse essere consapevole dalla valutazione da attribuire alla voce "correttezza grammaticale" della griglia. Due alunni hanno chiesto espressamente, a inizio dell'incontro, di leggere il loro elaborato, rompendo così l'anonimato.

Ora si riportano analiticamente le singole griglie di valutazione dei 21 elaborati scritti della classe.

ELABORATO 1 (valutazione complessiva: punti 29)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 3	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 3	Condivisibilità: 2
Chiarezza: 3	Corrispondenza ai termini della discussione: 4
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 4	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 2 (valutazione complessiva: punti 32)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 4	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 4	Condivisibilità: 5
Chiarezza: 4	Corrispondenza ai termini della discussione: 3
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 2	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 3 (valutazione complessiva: punti 38)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 4	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 5	Condivisibilità: 5
Chiarezza: 5	Corrispondenza ai termini della discussione: 5
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 5	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 4

ELABORATO 4 (valutazione complessiva: punti 21)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 1	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 1	Condivisibilità: 3
Chiarezza: 2	Corrispondenza ai termini della discussione: 2
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 2	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 5 (valutazione complessiva: punti 39)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 5	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 4	Condivisibilità: 5
Chiarezza: 5	Corrispondenza ai termini della discussione: 5
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 5	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 6 (valutazione complessiva: punti 33)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 3	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 3	Condivisibilità: 4
Chiarezza: 5	Corrispondenza ai termini della discussione: 5
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 3	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 7 (valutazione complessiva: punti 29)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 3	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 3	Condivisibilità: 3
Chiarezza: 4	Corrispondenza ai termini della discussione: 3
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 3	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 8 (valutazione complessiva: punti 36)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 4	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 4	Condivisibilità: 4
Chiarezza: 5	Corrispondenza ai termini della discussione: 4
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 5	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 9 (valutazione complessiva: punti 36)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 5	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 4	Condivisibilità: 4
Chiarezza: 5	Corrispondenza ai termini della discussione: 4
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 4	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 10 (valutazione complessiva: punti 37)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 5	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 4,5	Condivisibilità: 4
Chiarezza: 5	Corrispondenza ai termini della discussione: 4,5
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 4	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 11 (valutazione complessiva: punti 21)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 1	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 2	Condivisibilità: 2
Chiarezza: 2	Corrispondenza ai termini della discussione: 2
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 2	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 12 (valutazione complessiva: punti 29)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 2	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 3	Condivisibilità: 4
Chiarezza: 4	Corrispondenza ai termini della discussione: 4
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 2	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 13 (valutazione complessiva: punti 29)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 3	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 3	Condivisibilità: 2
Chiarezza: 3	Corrispondenza ai termini della discussione: 4
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 4	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 14 (valutazione complessiva: punti 21,5)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 2	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 2	Condivisibilità: 2
Chiarezza: 2	Corrispondenza ai termini della discussione: 2,5
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 1	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 15 (valutazione complessiva: punti 28)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 3	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 3	Condivisibilità: 3
Chiarezza: 4	Corrispondenza ai termini della discussione: 3
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 2	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 16 (valutazione complessiva: punti 22)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 1	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 2	Condivisibilità: 3
Chiarezza: 1	Corrispondenza ai termini della discussione: 4
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 2	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 4

ELABORATO 17 (valutazione complessiva: punti 38)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 4	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 5	Condivisibilità: 5
Chiarezza: 5	Corrispondenza ai termini della discussione: 4
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 5	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

ELABORATO 18 (valutazione complessiva: punti 38)

FORMA E STRUTTURA	CONTENUTI
Correttezza grammaticale: 4	Pertinenza: 5
Proprietà lessicale: 5	Condivisibilità: 5
Chiarezza: 5	Corrispondenza ai termini della discussione: 4
Struttura argomentativa (uso appropriato dei connettivi logici): 5	Garbo argomentativo (le argomentazioni non devono essere offensive): 5

L'incontro di classe si chiude con la sola lettura dell'elaborato 18, da parte dell'alunna che lo ha realizzato e che non intende celarsi dietro l'anonimato.
Nel prossimo incontro si passerà alla sua valutazione "pubblica".

ALLEGATO 1

